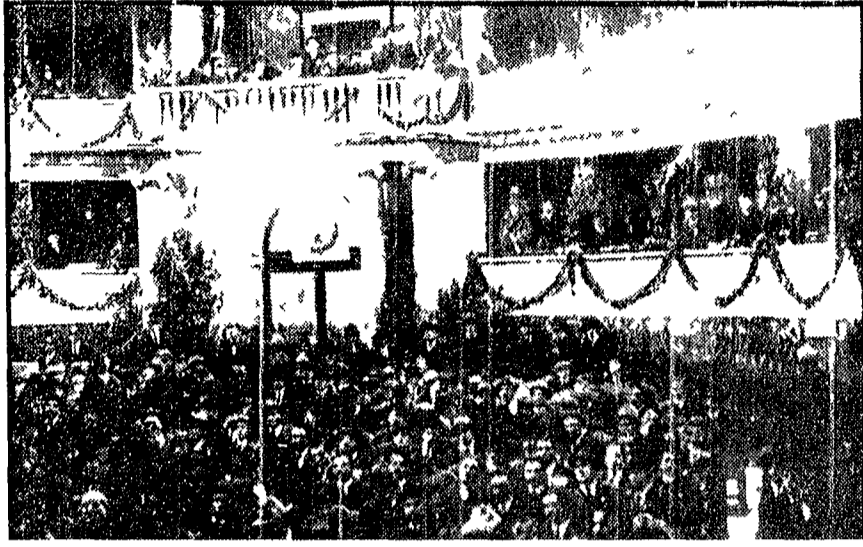


1921-1970

Da cinquant'anni alla testa delle nuove generazioni che si battono per il socialismo

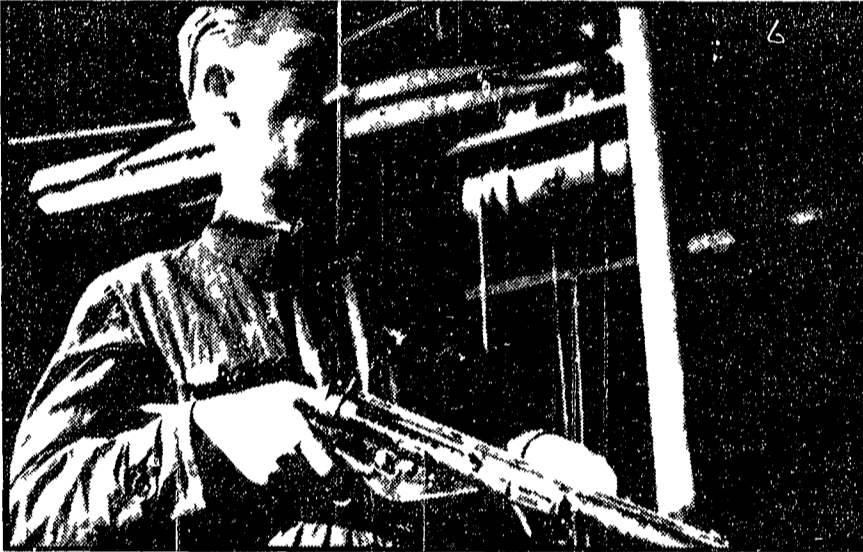
1921



Nasce la Federazione giovanile comunista d'Italia. La tradizione rivoluzionaria della gioventù socialista si riconferma con l'adesione al Partito comunista deciso alla quasi unanimità dal Congresso di Firenze (30 gennaio 1921) del la Federazione giovanile socialista.

E una nuova leva di dirigenti che nel 1921 irrompe alla direzione del movimento politico che con maggiore coerenza dirige la classe operaia nella sua lotta contro la borghesia e contro le squadrace fasciste che cominciano a scendere in campo.

1930
1945



Dalla «svolta» del 1930 fino alla conclusione vittoriosa della lotta al nazifascismo la gioventù comunista si batte in prima fila. Migliaia di militanti affrontano il Tribunale Speciale e la galera ma nonostante la repressione violentissima che miete quotidianamente vittime la decisione di riportare il centro dell'azione in Italia e di riflettere la condanna di un partito in esilio a un livello giusto e fecondo. La FGCI fu con decisione per la «svolta» e le contingenze di compagni che rientravano in patria dall'estero e

che essendo già in Italia riprendevano la lotta con slancio e erano in gran parte giovani. L'invasione tedesca e il settembre del 1943 impone una nuova svolta alla situazione ma i comunisti in virtù della loro esperienza clandestina in Italia sono ora l'unico partito che dispone di una rete organizzativa e di un grande numero di quadri sperimentati. L'appello del PCI all'insurrezione nazionale fa presa sui giovani che accorrono alla lotta in grande numero.

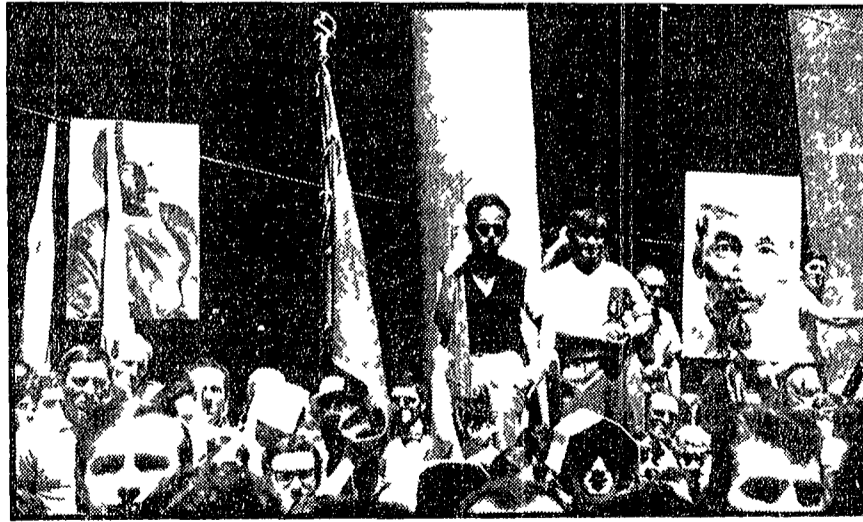
1948
1960



La ricostruzione capitalistica avviene sotto il segno della reazione e nel clima della guerra fredda. La gioventù comunista si batte sulle piazze per lo sviluppo e la salvaguardia della democrazia e della libertà conquistata con la Resistenza. La lotta contro la legge truffa e contro il patto Atlantico segnano due momenti culminanti in cui la presenza della FGCI assume un particolare significato. Le lotte per il lavoro per l'indipen-

denza dei popoli per la pace portano il segno dello slancio dei giovani contro cui a nulla vale la provocazione poliziesca e la repressione dei governi centristi. Il governo Tamburini, uno dei tentativi di restaurazione democratica per opera della borghesia italiana in combutta con gli americani viene stroncato dalla lotta popolare. I giovani con le magliette a strisce del luglio 1960 sono alla testa di questa lotta.

1967
1970



E in questi ultimi anni che mista a una nuova generazione è stata chiarita a ragione la generazione del Vietnam perché ha acquisito dalla sua stessa esperienza di sfruttamento la ragione dell'impegno anticapitalistico ed ant imperialistico. La FGCI è forza trainante di ogni manifestazione per la libertà del popolo vietnamita e di ogni lotta internazionalista. Ma si è aperto in questi anni un vasto terreno di conquista, nuove forze giovanili entrano in campo e si battono per i propri interessi immediati e guardano sempre più numerose, alla prospettiva di una diversa società.

Il movimento studentesco del 1967-1968 e la lotta operaia dell'autunno 1969 manifestano una carica di lotta che ha un segno nuovo e profondo. La FGCI è stata presente e spesso avanguardia determinante delle lotte con la sua parola d'ordine. Al centro della crisi irreversibile del centro sinistra sta il problema di milioni di giovani italiani che in varia misura spingono in direzione di una svolta politica radicale del nostro paese. I giovani comunisti sprano non in questa esitante e difficile fase dello scontro di classe, tenero fede alla loro tradizione rivoluzionaria.

L'organizzazione, la lotta e gli obiettivi della gioventù comunista

NELLA SCUOLA

LA CRISI della scuola si presenta in mai ch'anni come una radicale che investe problemi di fondo dell'intero assetto sociale che recami per la sua soluzione un impegno diretto a partire dai livelli inferiori una scuola fondata sulla mistificazione e ideologia e sulla divisione tra «culturisti» e «tecnici» schiava dell'organizzazione capitalistica del lavoro (di cui incapace di fornire giovani che siano in possesso delle conoscenze che permettono il padronato nel processo produttivo) e che prepara decine di migliaia di giovani meridionali alla disoccupazione e in prospettiva all'emigrazione.

Le lotte degli studenti sono dunque un momento importante per la rottura degli equilibri politici e per la costruzione di un primo rapporto concreto tra le masse dei lavoratori che anticipa una concezione nuova della scuola e della società a servizio del lavoro e del popolo. Infatti la riforma della scuola non può essere concepita se non anche come riforma sociale complessiva e a cui lo fine è indispensabile la costruzione di un movimento di massa degli studenti che è possibile solo con un impegno di

retto della classe operaia e delle masse popolari.

La presenza dei giovani comunisti nelle lotte degli studenti costituisce un contributo autonomo a queste esigenze. In questo ultimo anno la Federazione giovanile comunista italiana ha segnato una presenza non indifferente nelle lotte studentesche specie nelle scuole medie superiori: si è dato un notevole contributo di intelligenza e di forza organizzativa che ha permesso importanti ed originali iniziative. Così è stato nel «foraggiamento» nelle lotte sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico con la creazione di Comitati unitari operai con adri studenti disoccupati così in tutta Italia e nelle lotte del «collo sociale» delle scuole sulle rivendicazioni della gratuità dei libri e dei trasporti delle istituzioni di massa gratuite. Nella Unità veicità pure in presenza di una magra rete discontinua. Il rafforzamento di un'organizzazione autonoma dei comunisti ha contribuito alle risposte di massa contro la repressione ed alla organizzazione della lotta sul piano di studio e contro la dequalificazione.

Ma i problemi sono ancora molti e per il più dire che le lotte degli studenti abbiano ancora oggi quella sta-

NELLA FABBRICA

DOPO LE LOTTE dell'autunno si è aperta una fase nuova nella lotta politica per la trasformazione socialista del nostro paese questa fase passa attraverso la lotta per le riforme che per la formazione del blocco storico può essere assoluta dalla FGCI se risulterà capace di sviluppare e di rendere evidente nelle lotte il nesso tra azione specifica e prospettiva generale. Questo si ottiene principalmente ostendendo e sviluppando movimenti di lotta unitari e di massa della gioventù lavoratrice degli studenti della gioventù meridionale e nelle campagne dobbiamo cioè essere una forza politica organizzata capace di unificare le diverse componenti sociali in lotta e di metterle al fianco della classe operaia.

Sottosviluppo forme di lavoro illegali e di occupazione di fabbriche, lavoro a domicilio queste sono le condizionalità della manodopera giovanile. La frammentazione in piccole e medie aziende in molteplici tipi di occupazione rendono più difficile organizzarsi il lavoro e far valere i propri diritti per la gioventù operaia. Una tale condizione di sovrappienezza delle masse giovanili rappresenta il meccanismo attraverso cui il grande padronato accumula ingenti profitti e si garantisce un certo tipo di sviluppo economico. La lotta delle masse giovanili su questi problemi si sa-

NELLE CAMPAGNE E NEL SUD

IL MEZZOGIORNO diviene oggi un punto fondamentale nel processo di sviluppo nel nostro paese per la contraddizione che rappresenta nello ambito dell'intera società per quello che rappresenta a livello delle alienazioni sociali e della battaglia politica per le condizioni disumane di sfruttamento e infine di disoccupazione e sottoccupazione di miseria sociale e culturale in cui si trovano le masse meridionali con i suoi tutti i giovani.

Le masse meridionali la loro lotta per radicali riforme che cambino in senso il volto della condizione sociale e affermano nuovi momenti di potere e di partecipazione delle masse di democrazia rappresentano un momento fondamentale anche per la lotta della classe operaia del nord sia per il ruolo che il mezzogiorno assume nell'economia nazionale sia per quello che rappresentano al livello delle forze sociali le masse di contadini e studenti meridionali nella costruzione del blocco storico alternativo.

Uno degli obiettivi fondamentali è la riforma agraria generalizzata la terra a chi la lavora la liquidazione dello sfruttamento di tutti i lavoratori della terra e la trasformazione dei rapporti di conduzione della agricoltura mediante Aziende Collettive dirette dai braccianti dai coloni dai salariati e dai contadini liberamente associate. Bisogna creare attraverso la

da alla lotta che tutta la classe operaia conduce per imporre uno sviluppo economico che abbia nel vortice crescente della forza lavoro e nella crescita qualitativa costante della capacità professionale la sua molla fondamentale e nel porre cioè al centro della società il lavoro e non il profitto come protagonista. La forma più macroscopica che riguarda circa un milione di giovani di questo superaffollamento è l'apprendistato. Con questa istituzione i padroni dovrebbero teorizzare e praticare le fucine e tutelare la regolamentazione dei giovani nel processo produttivo fornendo loro una preparazione professionale da conseguire attraverso lo addestramento pratico il tirocinio in fabbrica. Neppure questo principio che chiaramente non è più valido oggi viene rispettato dai padroni. Il giovane appena assunto viene inserito nel processo produttivo produce «come gli altri lavoratori» ma gli viene ereditato un salario nettamente inferiore. Tutto il resto in questo rapporto è sfruttamento. Con questa istituzione i padroni non viene rispettato il «diritto» seppure ancora insufficiente da

CONTRO L'IMPERIALISMO

INTERI generazioni sono giunte alla militanza comunista rivoluzionaria e democratica all'avviso l'impegno di lotta contro l'imperialismo USA e contro il NATO e di solidarietà con i popoli di Corea del Nord del Congo di Cuba del Vietnam.

Oggi la FGCI riconferma la propria scelta ant imperialista e chiama i giovani alla lotta contro il tentativo dell'imperialismo USA e dei suoi alleati di bloccare e gettare indietro il processo di liberazione del popolo.

In Asia l'imperialismo americano in capace di fermare la marcia vittoriosa del popolo vietnamita verso la propria liberazione punta all'irrimediabile del conflitto in Asia la penisola indocinese prima e nel colpo di stato in Cambogia intervenendo direttamente nel 1970 cercando così per il pace nel intero continente asiatico e nel mondo.

Questo disegno deve essere sconfitto con condizione prima è che tutte le forze progressiste del mondo si uniscano per la loro lotta. USA il ritiro delle truppe da Vietnam e per affermare

il diritto all'autodeterminazione di tutti i popoli dell'Indocina.

La gioventù italiana deve essere all'avanguardia di questa lotta allargando la propria azione di solidarietà con il popolo vietnamita ed affinché il governo italiano assuma una posizione di condanna della politica aggressiva degli USA e riconosca la Repubblica Democratica del Vietnam.

Nel Medio Oriente gli Stati Uniti attraverso l'appoggio alla politica espansionista di Israele cercano di bloccare il processo in atto nei paesi arabi di liberazione dal giogo neocolonialista e di sviluppo socialista. Soprattutto si vuole impedire che il popolo palestinese affermi il diritto a vivere liberamente nella propria terra in uno stato laico e democratico.

Fino ad oggi le forze imperialiste e conservatrici anche nel nostro paese hanno cercato di negare in leppitimidità la lotta dei popoli arabi attribuendo ad essi posizioni di negazione del diritto all'esistenza dello stato d'Israele.

Ma questo tentativo è stato sconfitto dalle chiare posizioni espresse in que-

Iscriviti alla FGCI